LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il gran gol di Ramon Diaz

I nerazzurri chiudono la stagione obbligando i toscani allo spareggio-Uefa

L'Inter rovina la festa ai viola

La Fiorentina rinuncia al gioco puntando tutto sul pari ma viene punita dai gol di Diaz e Serena, malgrado l'espulsione di Matthaeus al 35'

dal nostro inviato
GIORGIO GANDOLFI

MILANO — Campioni anche in 10. Contro un ospite scomodo che voleva rovinarle la festa, l'Inter, sebbene sprazzi, ha dato il meglio di se stessa: cioè una gran prova di carattere e d'orgoglio ma anche d'intelligenza tattica. Non c'è stata a spartire i punti con una Fiorentina che voleva il pareggio per la zona Uefa e che alla distanza è stata giustamente punita per la sua mancata partecipazione al gioco. Neppure quando si è trovata in vantaggio numericamente, causa l'espulsione di Matthäus avvenuta al 35', la squadra di Eriksson ha rinunciato al suo tatticismo deleterio. E così i 60 mila tifosi che prima del via si erano beati nella splendida «festa» organizzata dall'Inter senza clamori ma con effetti sicuri, hanno chiesto alla Beneamata di vincere ad ogni costo, anche in 10: e Diaz con una gran botta a filo di traversa, dopo essere stato lanciato dall'onnipresente Brehme, ha iniziato a scardinare la porta difesa ad oltranza da Hysen e soci con le buone e le cattive. Al resto ha pensato Bianchi con il raddoppio (azione combinata Brehme-Berti-Serena al 76') anche se gli stessi Serena e Berti hanno cercato a loro volta con una gran rabbia di piazzare il pallone alle spalle di Landucci.

Eriksson doveva aver saputo che l'Inter, se non è stuzzicata, se ne sta tranquilla: forse a scompaginare i piani del viola è stato involontariamente Cucchi che ha provocato la reazione di Matthäus, facendolo espellere. Il bello è che Cucchi è già dell'Inter, torna a casa dopo essere stato un po' dappertutto e domani, se non ci saranno rinvii causati dallo spareggio Uefa della Fiorentina, il presidente Pellegrini lo presenterà per la terza volta alla stampa assieme ai neo interisti Di Già e Rosini, provenienti dal Parma. Mercoledì sarà la volta di Klinsmann, il tedesco dello Stoccarda che completerà l'Inter-*panzer division*.

Dunque, l'episodio Matthäus-Cucchi che ha scaldato gli animi ed impresso una svolta alla gara. Matthäus aveva già subito diversi falli cosicché quando Cucchi gli ha strappato la palla poco elegantemente, il tedesco si è girato mollando una gran pedata al viola. Cornieti (che nel suo carnet vanta l'espulsione di Gullit ad Ascoli, quando «Treccina» gli si ingiocchiò davanti) era a due passi e ha applicato il regolamento alla lettera: per un fallo di reazione, si è espulsi. In un caso come questo, un arbitro esperto può rifugiarsi dietro il cartellino giallo: Cornieti è bravo ma non ancora abbastanza furbo. Ha cacciato fuori Matthäus esattamente 5 minuti dopo avere annullato una rete all'Inter, anzi a Diaz, il predestinato. Alla mezz'ora esatta, su punizione del solito Brehme, Serena aveva girato il pallone di testa in area proprio verso Diaz che prontamente, egli pure di testa, l'aveva spedita in rete. Cornieti aveva concesso il gol poi, notato che il guardalinee era rimasto immobile, ha annullato: fallo di Serena su Pin, il classico appoggio mentre colpiva di testa oppure fuorigioco di Diaz? L'arbitro nello spogliatoi si scusava col nerazzurri accennando appunto al fuorigioco. Mettetevi nei panni dell'Inter che si vede negare un gol (dimentichiamo: al 3' Serena aveva colpito di testa la traversa) e poi perde Matthäus che sino ad allora non aveva compiuto alcun fallo.

Così da tranquilla qual era, la gara è diventata rovente: e Cornieti ha estratto quattro volte il cartellino giallo, sempre per i viola.

Sollecitata da Brehme, trascinata da Bianchi, Berti e Serena, con un Bergomi implacabile su Baggio o chiunque gli si parasse davanti, con Diaz impegnato a chiudere il conto col conte, scusate il bisticcio di parole, l'Inter avrebbe finito per vincere con chiunque, pure con nove giocatori. Anche perché la Fiorentina, bisogna dirlo, ha giocato con nove uomini e mezzo: Baggio non si è quasi mai visto, colpa del caldo sicuramente, il ragazzo lo soffre assai. Pure Borgonovo era latitante, proprio lui che è esperto di rapine in area: un colpo di sole anche per il neo rossonero? Due o tre entrate gagliarde di Bergomi e Baresi devono avergli fatto intendere come sarà il clima che lo attende nel *derby*. E Dunga? Litigioso coi compagni, pronto a comandare come se fosse il *leader* della squadra e non uno dei tanti, ha lasciato un'impressione particolarmente negativa. Forse non risponde al vero ma è sembrato caricato all'inverosimile: eppure quanto fa è d'ordinaria amministrazione, molta decisione, ma nient'altro. Chi lo vuole nota particolari che a noi sfuggono. E' stanco, concediamolo, ma non pare un atleta determinante.

2-0

Inter: Malgioglio 6,5, Bergomi 7, Brehme 7,5; Matteoli 6,5, Baresi 6,5, Mandorlini 7, Bianchi 7, Berti 7, Diaz 7, Matthaus s.v., Serena 7. All. Trapattoni 7.
Fiorentina: Landucci 5,5, Pin 6, Carobbi 6,5; Dunga 5,5, Battistini 5,5, (79' Pellegrini s.v.), Hysen 5,5; Salvatori 5,5 (71' Di Chiara s.v.), Cucchi 6, Borgonovo 5, Baggio 5, Mattei 5. All. Eriksson 5,5.
Arbitro: Cornieti 5.
Reti: 61' Diaz, 76' Bianchi.
Espulso: 35' Matthaus.
Ammoniti: 27' Salvatori, 44' Battistini, 65' Hysen, 72' Borgonovo.
Spettatori: paganti 35.078, incasso 896.117.000; abbonati 25.023, quota 524.291.015.

Milano. Foto ricordo dell'Inter campione d'Italia che in questa stagione ha fatto razzia di primati (Telefoto)

Ma il tedesco fa l'innocente

Dice Matthaeus: «Cucchi mi ha colpito duro, poi mi è caduto addosso»
Serena: «Ho battuto Careca e Van Basten, mi sembra di sognare»

di NINO SORMANI

MILANO — *«Picchiavano tutti in campo ma l'arbitro ha visto solo me e mi ha espulso senza tener conto del fatto che Cucchi dopo essere entrato in modo pesante su di me, mi è caduto addosso»*. Lothar Matthaeus, espulso per la seconda volta nella stagione, e sempre sul campo di San Siro, non sa darsi pace, si sente vittima dei direttori di gara. *«Ho l'impressione* — aggiunge — *che gli arbitri ce l'abbiano con me. E' ingiusto espellersi un giocatore che ha appena subito un grave fallo e si sta rialzando, perché un avversario gli si avvicina da tergo e gli cade addosso»*.

Anche Prisco ha qualcosa da dire sull'arbitro. Ma l'avvocato interista, per timore di un'altra squalifica, lo attacca da lontano dicendo che *«Cornieti era decisamente contro l... viola, nel senso che era contro il presidente della Roma perché non ha espulso almeno due fiorentini, Hysen e Battistini, che hanno commesso caterve di falli cattivi. E così adesso i viola potranno affrontare la Roma al completo»*.

Al di là delle polemiche sulla direzione arbitrale, la vittoria sulla Fiorentina dà la possibilità ai due ex viola, Berti e Diaz, che avevano molti motivi di rancore con i toscani, di vendicarsi. *«Mi spiace per i miei ex compagni, solo per loro se con questa sconfitta devono affrontare lo spareggio per qualificarsi in Uefa* — precisa Berti — *ma per tutti gli altri no, anzi sono contento. Questa sconfitta se la sono voluta perché non si gioca così al calcio. In campo hanno tenuto una condotta indecente, vergognosa e sono stati giustamente puniti»*. E Diaz aggiunge: *«Ci tenevo a vincere per chiudere bene la mia stagione e ringraziare con un gol i miei compagni, i dirigenti e la società che mi hanno consentito di vincere uno scudetto e passare così alla storia del calcio italiano»*.

Sulla gara Trapattoni ha poco da dire. Il tecnico nerazzurro tiene ad esaltare la tenuta della sua squadra e ringraziare pubblicamente tutti i suoi collaboratori, dal preparatore atletico ai medici. Gli spiace solo per l'espulsione di Matthaeus che *«non lo meritava e l'arbitro avrebbe dovuto essere più clemente visto anche il gioco duro praticato dagli avversari»*.

Chi non ha alcun motivo di protestare o di lamentarsi è Serena. Ha vinto la classifica dei marcatori e ha festeggiato il suo 26° compleanno con l'ultima di 26 vittorie, un nuovo primato per l'Inter, un successo in più rispetto al precedente record della Juventus. *«Non avevo mai pensato di riuscire a fare 22 gol e arrivare primo di grandi campioni come Careca e Van Basten* — dice l'attaccante — *mi sembra di sognare»*.

I fiorentini lasciano San Siro arrabbiati e se la prendono sia con gli interisti che secondo loro non li hanno aiutati negandogli il punto necessario per entrare direttamente in Coppa Uefa, sia con Eriksson che ha mandato in campo una formazione strana, troppo difensivista. E il tecnico ritorce le accuse contro i giocatori affermando: *«La qualificazione dovevano conquistarla nelle precedenti gare cominciando a vincere con la Roma e poi non regalando il pareggio al Bologna. Adesso dobbiamo ritrovare la carica morale giusta se vogliamo superare i giallorossi»*.

I campioni d'Europa vincono in bellezza la partita di congedo giocata in libertà e preceduta da un appello contro la violenza

Il Milan ammalia il Bologna nella partita della non-violenza

La classe dei rossoneri, per quanto largamente incompleti, fa subito la differenza - Reti di Mannari, Van Basten, Colombo e ancora l'attaccante olandese su rigore - Marronaro salva l'onore del Bologna

di G. P. BALESTRINI

BOLOGNA — *«Van Basten ogni tanto mi ricorda Pelé»*, ha detto negli spogliatoi un Sacchi tutto soddisfatto del chiusso dell'annata e dell'ultimo brillante spettacolo offerto. Uno spettacolo in cui il ragazzone olandese ha fatto il primattore. Per i due gol (con i quali ha appaiato Careca), per il modo in cui ha dialogato con i compagni (la goleada ha preso l'avvio da un suo colpo di tacco), più ancora per la voglia di giocare che ha manifestato fino al 90', andandosi a cercare il pallone su tutto il fronte d'attacco anche in una partita e in un'atmosfera torrida che non invitavano alla lotta.

Il Bologna, con un Pecci una volta tanto non preoccupato di coprire la difesa (e si è visto) ma ispiratissimo in attacco, ha retto dignitosamente il confronto sul piano del gioco, ma in avanti, invece di Van Basten, aveva Marronaro e Rubio (quest'ultimo quasi sempre in panchina e in tribuna, neppure un gol all'attivo in questa sua prima ed ultima stagione italiana).

Il cileno ha aperto la partita mangiandosi un gol dopo pochi secondi per un controllo sbagliato a due metri da Pinato e si è superato al 24' quando di testa, con la porta vuota e spalancata, è riuscito a mandare la palla contro la traversa. Il cross era stato di Bonetti che aveva saltato anche il portiere dopo essere stato liberato da uno splendido lancio di Pecci. Fra quasi due episodi negativi per il sudamericano Marronaro (7') si è tuffato per correggere un colpo di testa di Alessio e da pochi passi (ma la situazione era più difficile) ha colpito il palo.

L'inizio è stato comunque di quelli scoppiettanti: nei primi sette minuti si son viste ben cinque palle-gol. Dopo l'errore di Rubio il Milan, spietatamente, al 2' è andato in rete: Van Basten dal fondo ha «inventato» un colpo di tacco, passando la palla di precisione ad Evani che ha saltato un avversario. Evani ha crossato per Mannari che con una giruta di testa ha messo il pallone nell'angolino. Al 5' ancora Evani ha servito Ancellotti che ha scaricato un gran tiro finito fuori.

Dopo la traversa di Rubio, Van Basten si è scatenato. Sul rovesciamento di fronte Mannari ha passato all'olandese che è riuscito a liberarsi, ma ha tirato fuori di poco. Dieci minuti dopo Van Basten ha scambiato con Evani ed ha piazzato una gran botta che Sorrentino ha deviato con un piede. Due minuti dopo il gol: Tassotti ha servito Mannari il quale ha crossato basso. Van Basten, di piatto, ha messo la palla in rete.

Nella ripresa (59') il solito grande Pecci ha visto la nuda campo avversaria sguarnita ed ha servito di precisione Marronaro che dopo aver superato Pinato ha insaccato a porta vuota.

A questo punto il Milan ha rimesso il piede sull'acceleratore e al 76' Colombo, su passaggio di Rijkaard, ha indovinato il tiro del 3-1. Dopo altri dieci minuti il rigore: Renato Villa ha atterrato Lantignotti, entrato in campo da poco. Van Basten ha trasformato alla sua maniera mandando la palla da un lato e il portiere dall'altro.

Negli spogliatoi, dopo la partita, l'unico che si è arrabbiato è stato proprio Van Basten che ha dovuto tribolare prima di espletare la formalità dell'antidoping. Per il resto l'atmosfera è apparsa di quelle rilassate. E del campionato che si è concluso si è detto soddisfatto anche Maifredi: *«Pensando a com'era cominciata, con le cinque sconfitte consecutive dopo l'esordio vincente di Pisa* — ha ricordato il tecnico rossoblù —, *non posso che essere soddisfatto. Direi che in certi momenti difficili la salvezza sembrava un miracolo»*. Riferendosi alla partita ha detto: *«L'incontro è stato disteso ed ha vinto il più forte, ma per noi il campionato si era già concluso domenica con la salvezza raggiunta»*. Sul futuro Maifredi si è detto ottimista: *«Se i giocatori acquistati manterranno le premesse di qualità che hanno, saremo subito dietro le primissime. Del terzo straniero Comunque non dico nulla. E poi chissà che non siano due?»*.

1-4

Bologna: Sorrentino 6,5; Giannelli 6 (75' L. Villa sv), R. Villa 6,5; Pecci 7,5 (78' Campione sv), De Marchi 6, Bonetti 6; Rubio 5,5, Stringara 6, Marronaro 6,5, Bonini 6,5, Alessio 6. All. Maifredi 6.
Milan: Pinato 6; Tassotti 6,5, Costacurta 6; Colombo 6, F. Galli 6 (71' Mussi sv), Baresi 7; Mannari 6,5, Rijkaard 6 (84' Lantignotti sv), Van Basten 7,5, Ancelotti 7, Evani 7. All. Sacchi, 6,5.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 6.
Reti: 2' Mannari; 36' e 87' (r.) Van Basten; 59' Marronaro; 77' Colombo.
Ammoniti: 44' Villa; 68' Stringara; 70' Tassotti.
Spettatori: paganti 25.686, incasso di 797.029.000 lire; abbonati 10.774, quota partita di 271.033.000 lire.

Bologna. Gli striscioni contro la violenza ieri in Bologna-Milan, in segno di solidarietà all'appello della madre di Ivan Dall'Olio (Tel.)

«La vendetta è una cosa stupida»

Lo ha detto in un messaggio ai tifosi bolognesi la mamma di Ivan Dall'Olio, l'ustionato di Firenze

BOLOGNA — Nel silenzio assoluto gli altoparlanti trasmettono il messaggio registrato di Maria Dell'Olio, madre di Ivan, il ragazzo orrendamente ustionato dalla bottiglia molotov scagliata l'altra domenica a Firenze da un tifoso-teppista contro il treno dei sostenitori bolognesi. E' un'invocazione, e dice: *«Io chiedo ai giovani e agli sportivi di non compiere per nessuna ragione atti di violenza. La vendetta è stupida e nessuno si può fare giustizia da sé»*. La gente ha ascoltato, muta.

Al «Dallara» di Bologna il calcio si è così fermato per cinque minuti per dire no alla violenza. Poco prima delle 17, puntuali, i giocatori sono scesi sul terreno di gioco e si sono schierati a centrocampo. Poi dagli altoparlanti è stato trasmesso il messaggio: un lungo applauso.

In precedenza un gruppo di tifosi del Milan si era recato sotto la curva del Bologna con uno striscione con la scritta: *«Dai Ivan siamo con te»*. Ai tifosi milanisti si sono aggiunti quelli rossoblù con un altro striscione: *«Massimo e Ivan vi aspettiamo»*. I due gruppi hanno fatto insieme il giro del campo di gioco.

Dopo la partita Gullit ha lanciato una sua proposta per punire i tifosi violenti: *«Anziché mandarli in carcere* — ha detto — *sarebbe meglio far fare loro cinque-sei anni di servizio militare. In questo modo, almeno, avrebbero modo di essere utili e di imparare qualcosa di costruttivo»*.

«La violenza comunque — ha aggiunto — *non è un fenomeno che interessa solo il calcio, ma tutta la società»*.

g. b.

E' il momento di comprare i diesel usati dei Concessionari Lancia.
Per 3 chiari motivi:

Convenienti
Una vantaggiosa forma di pagamento SAVA senza cambiali*, **30% in contanti** ed il resto rateizzato in 30 mesi con interessi **ridotti del 50%.**

Per esempio: una vettura diesel di 2 anni del valore di 10.000.000, potrai pagarla con 3 milioni di anticipo ed il resto in 29 rate da L. 287.000
(Comprese le spese di intervento).

Garantiti
Diesel usati di qualsiasi marca, garantiti 12 mesi Sistema Usato Sicuro
Sistema Usato Sicuro

(Garanzia S.U.S. fornita sulle vetture con anzianità non superiore ai 4 anni).
*Purché in possesso delle normali prerogative di fido.

Controllati
Motori ricondizionati e comunque controllati con opacimetro secondo le norme antinquinamento.

Vieni da un Concessionario Lancia... e porta se vuoi il tuo usato, sarà ben valutato.

Fino al 30 giugno. E' un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.